



Progetto “La Terra nel cuore”



***L'autoanalisi come
valutazione di sistema.***

***A supporto del lavoro delle
Commissioni POF***

Articolazione dell'intervento

- Premessa

La valutazione come ambito fondamentale della riflessione didattica

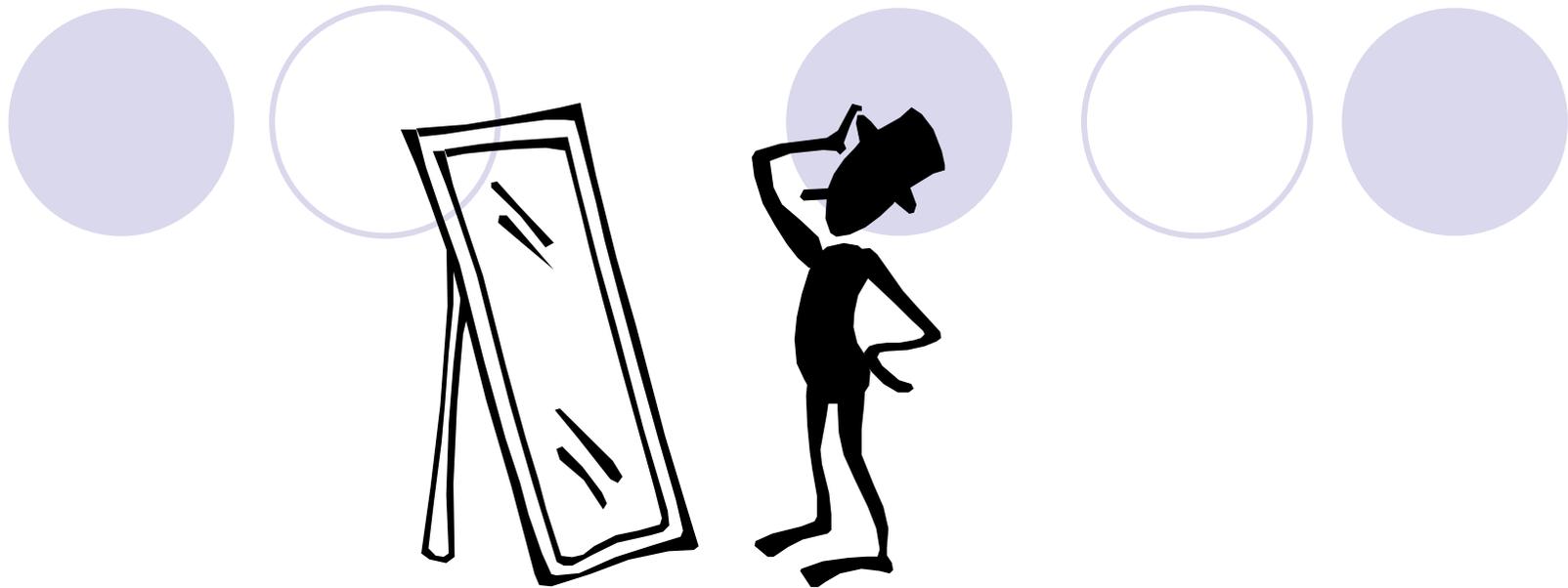
1. *Dimensioni della valutazione*
2. *Cosa s'intende per valutazione di sistema*

- Nucleo di approfondimento

L'autoanalisi come esempio emblematico di valutazione di sistema

- Conclusioni

Tre buone ragioni perché la scuola trovi il coraggio di specchiarsi

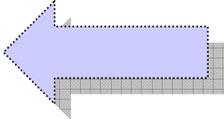


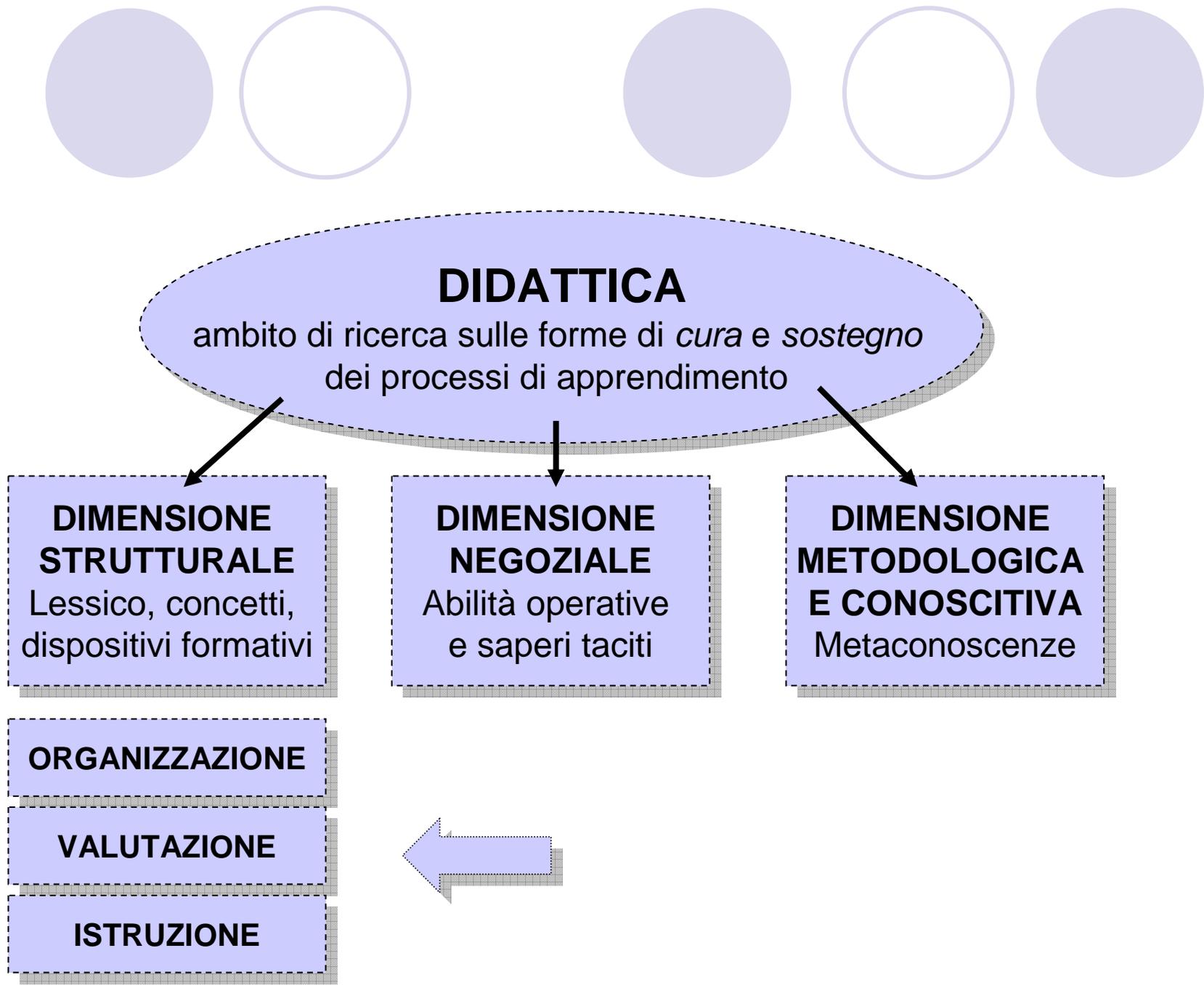
“La scuola non sempre dispone di strumenti per riflettersi e riflettere su se stessa: i ballerini, che praticano la loro arte alla perfezione, dispongono di specchi per osservare i loro movimenti. Dove sono i nostri specchi?”

E.W. Eisner, *The Educational Imagination*, New York, Mac Millan, 1979

Premessa

La valutazione come ambito fondamentale della riflessione didattica

- In una concezione rinnovata, la DIDATTICA si occupa di prospettare, allestire, gestire “ambienti di apprendimento”
- Per fare questo essa si avvale di *dispositivi* riconducibili a tre ambiti fondamentali:
 - ORGANIZZAZIONE o progettazione
 - VALUTAZIONE 
 - ISTRUZIONE





1. **Dimensioni della valutazione**

Quante tipologie concrete di valutazione impiegabili a scopo didattico possiamo distinguere?

- **VALUTAZIONE DEL PROFITTO** ovvero degli apprendimenti
- **VALUTAZIONE DEL PROCESSO** come monitoraggio o presa di decisione in corso di attività
- **VALUTAZIONE DI PROGETTO**, prima che entri nella fase attuativa
- **VALUTAZIONE DI SISTEMA** come valutazione “di sintesi”, complessiva, dell’esperienza formativa compiuta

2. Cosa s'intende per *valutazione di sistema*

- ⇒ L'insieme delle attività che permettono di formulare una valutazione complessiva sul funzionamento di un sistema formativo nel suo complesso
- ⇒ È una valutazione “di sintesi”, risultato di operazioni diverse:
 - documentazione su processo e prodotto
 - dati provenienti da osservazioni esterne
 - comparazioni con altre esperienze
- ⇒ Non è da intendere come “giudizio finale” ma piuttosto come monitoraggio continuo volto a promuovere un cambiamento migliorativo

Nucleo di approfondimento

L'autoanalisi **come esempio emblematico di valutazione di sistema**

Intendiamo per AUTOANALISI (Van Velzen)

- **un'ispezione sistematica**

attività valutativa volta ad acquisire informazioni sulla natura dell'oggetto considerato e ad accertarne il valore e il merito attraverso modalità rigorose e formalizzate

- **del funzionamento di un determinato dispositivo formativo adottato**

le condizioni che qualificano l'erogazione di un servizio da parte di un Istituto scolastico

- **che si qualifica come primo passo di un processo di miglioramento della qualità del servizio**



Alcune specificità della nozione di autoanalisi

- il suo **scopo** consiste nel *produrre un processo di cambiamento*
- Il suo **oggetto** è *il singolo Istituto scolastico* inteso come sistema organizzativo dotato di una autonomia sostanziale e inserito in un determinato contesto ambientale
- La sua **modalità di lavoro** è una *valutazione interna* fondata su un accertamento sistematico della qualità dei processi e dei prodotti educativi della scuola da parte degli stessi soggetti che operano in essa



Tratti qualificanti dell'autoanalisi

Si tratta di un

- approccio **situato**, a partire dal carattere singolare e contestuale dei dispositivi presi in esame
- approccio **multiprospettico**, tale da prendere in esame diversi punti di vista e da metterli a confronto
- approccio **partecipato**, tale da coinvolgere i diversi attori della realtà scolastica al fine di costruire un sistema di significati condivisi
- approccio **rigoroso**, metodologicamente affidabile
- approccio **pragmatico**, volto a produrre miglioramento entro un contesto professionale
- approccio **formativo**, connesso all'impiego di processi riflessivi in contesti professionali



Lo sfondo culturale dell'autoanalisi

Due paradigmi culturali sottesi al processo di autoanalisi:

- **FENOMENOLOGICO**

assume la singolarità dei fenomeni sociali e l'inestricabile intreccio tra *osservatore* ed *osservato* come condizioni ineliminabili e fondanti lo stesso processo di ricerca (dalla centralità dei dati empirici alla centralità dei significati)

- **RIFLESSIVO**

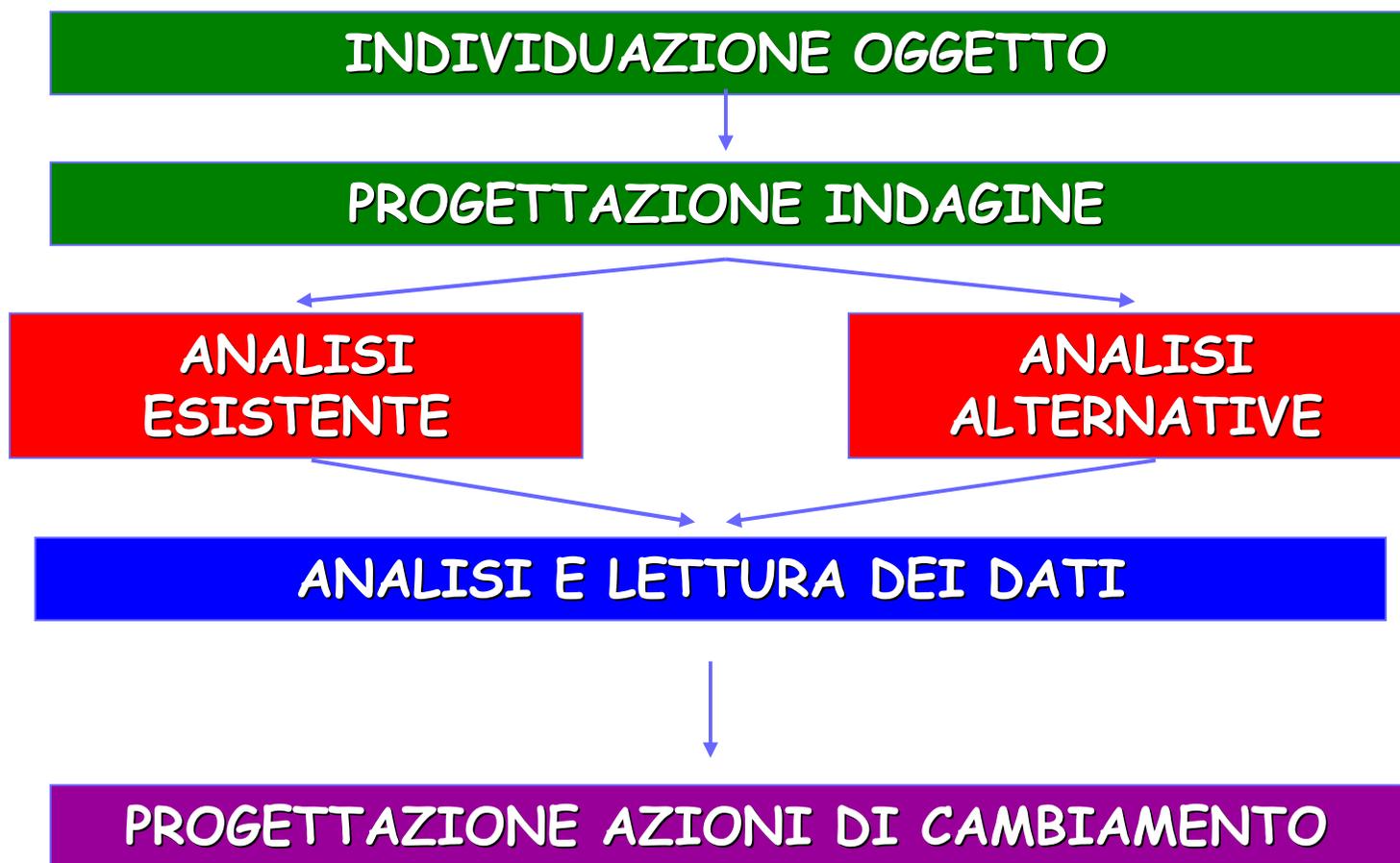
assume il processo circolare tra conoscenza, azione e riflessione come "motore" della conoscenza pedagogica (dal "conoscere per agire" al "conoscere sull'agire")

il processo di *autoanalisi* come percorso di ricerca-azione



struttura operativa di un processo di *autoanalisi*

LEGITTIMAZIONE PROCESSO



VALUTAZIONE DEL PROCESSO



un itinerario di lavoro

METTERE A FUOCO L'OGGETTO

ANALIZZARE FORZE E DEBOLEZZE

RAPPRESENTARE L'OGGETTO

INDIVIDUARE LE DOMANDE CHIAVE

ELABORARE L'IMPIANTO DI INDAGINE

REALIZZARE L'INDAGINE

INTERPRETARE I DATI RACCOLTI

PROGETTARE PIANI DI SVILUPPO



**scegliere aspetti del funzionamento
organizzativo e didattico o esperienze
progettuali ...**

strategicamente rilevanti

utili in rapporto alle scelte progettuali future

**rilevatori dell'identità culturale e progettuale
complessiva**

**adatti a confrontare punti di vista dei diversi
interlocutori**

**agganciati all'esperienza professionale quotidiana
degli insegnanti**

Esempio: COME FUNZIONANO I COLLOQUI SCUOLA-FAMIGLIA NELLA NOSTRA SCUOLA?

PUNTI FORTI

Occasioni regolari di incontro

Considerazione situazioni soggettive

Conoscenza "integrata" dell'alunno

Confronto preliminare tra docenti

Attenzione verso una comunicazione comprensibile

Ascolto reciproco tra docenti e genitori

PUNTI DEBOLI

Non condivisione di criteri/modalità di gestione

Scarsa valutazione dell'efficacia comunicativa

Limitata partecipazione attiva dei genitori

Manca di semplicità e precisione

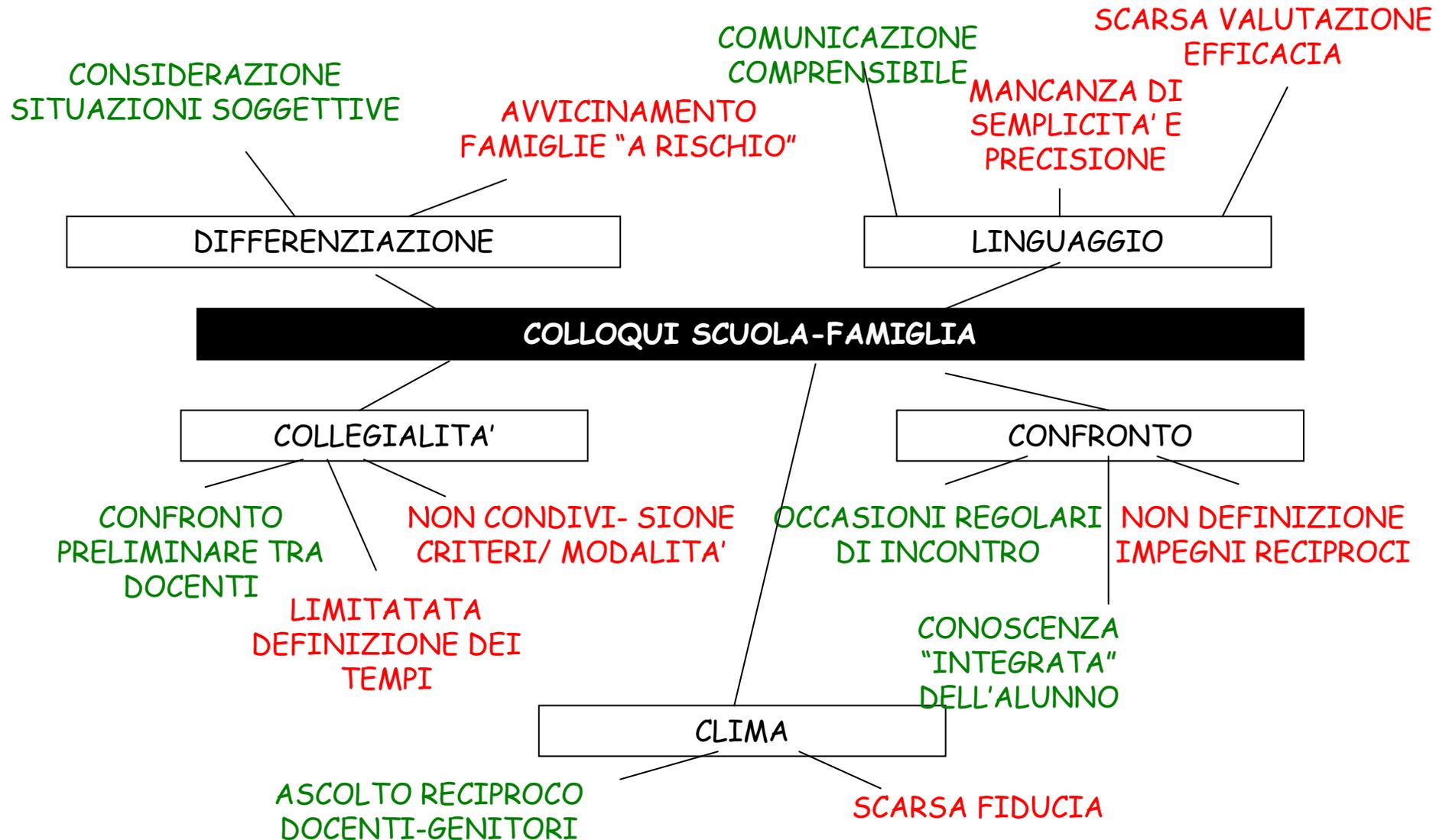
Problemi di avvicinamento famiglie "a rischio"

Non definizione di impegni reciproci

Limitata definizione dei tempi

Scarsa fiducia reciproca

Esempio: COME POSSIAMO RAPPRESENTARCI I COLLOQUI SCUOLA-FAMIGLIA?



Esempio: A QUALI DOMANDE VOGLIAMO TROVARE RISPOSTE
ATTRAVERSO L'INDAGINE?

I COLLOQUI SCUOLA-FAMIGLIA SONO

PREPARATI?

VERIFICATI?

FINALIZZATI?

GESTITI SECONDO CRITERI COMUNI?

ATTENTI AL PROCESSO DI CRESCITA?

INTERATTIVI?

PROATTIVI?

SENSIBILI AL DESTINATARIO?

Esempio: CON QUALI STRUMENTI CERCHIAMO LE RISPOSTE?

**Che cosa
diciamo di fare?**

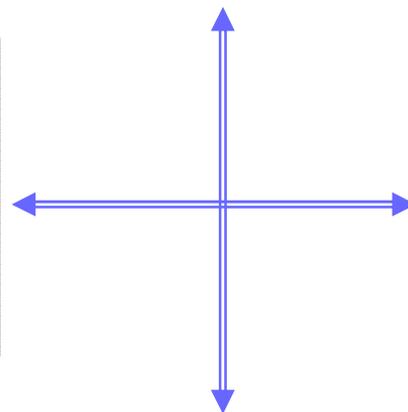
DICHIARATO
analisi documentale
POF
verbali Collegio Docenti
agende programmazione

**Che cosa
potremmo fare?**

ATTESO
- questionario docenti
- questionario genitori
- seduta di discussione

**Che cosa
si vede?**

PERCEPITO
- questionario docenti
- questionario genitori
- seduta di discussione



**Che cosa
facciamo?**

AGITO
griglia di rilevazione
protocollo di osservazione

gli strumenti di rilevazione

riconducibili a tre categorie
in base alla modalità di raccolta dei dati

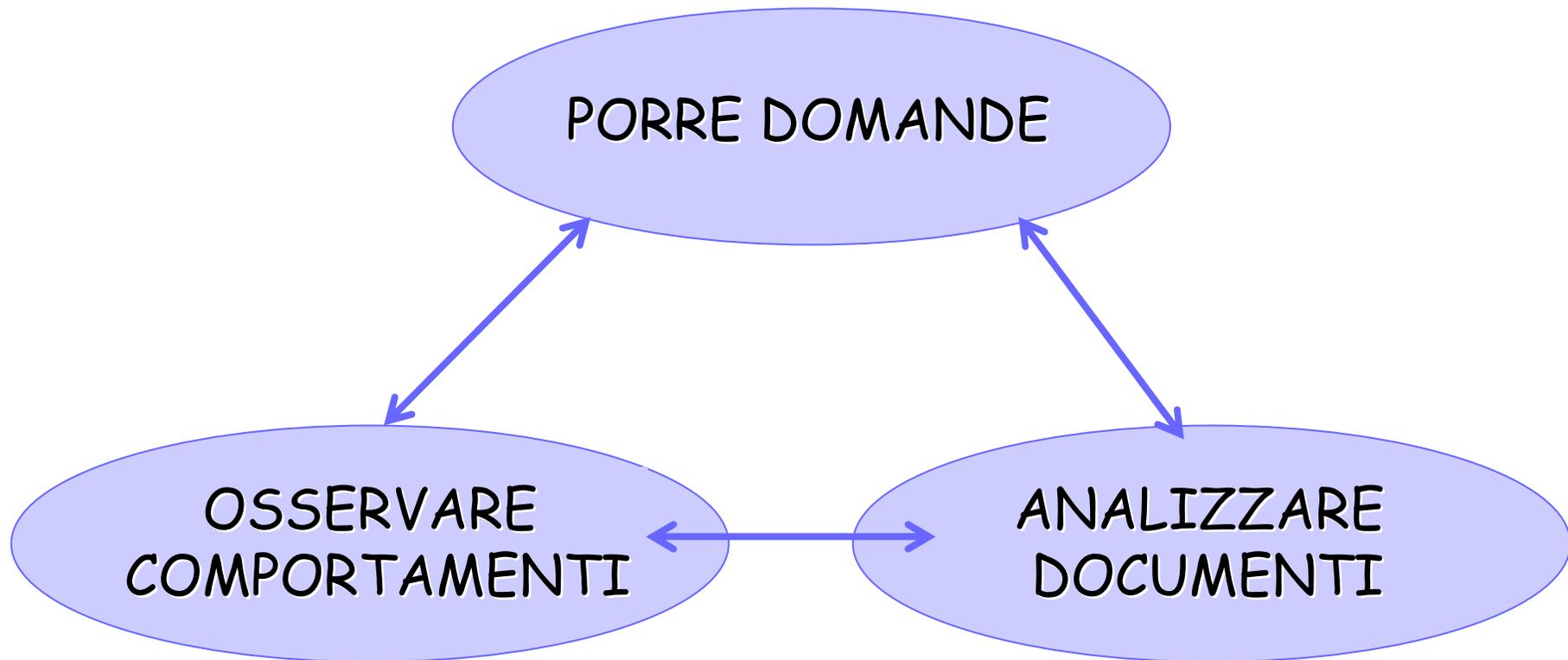
PORRE DOMANDE

OSSERVARE
COMPORTAMENTI

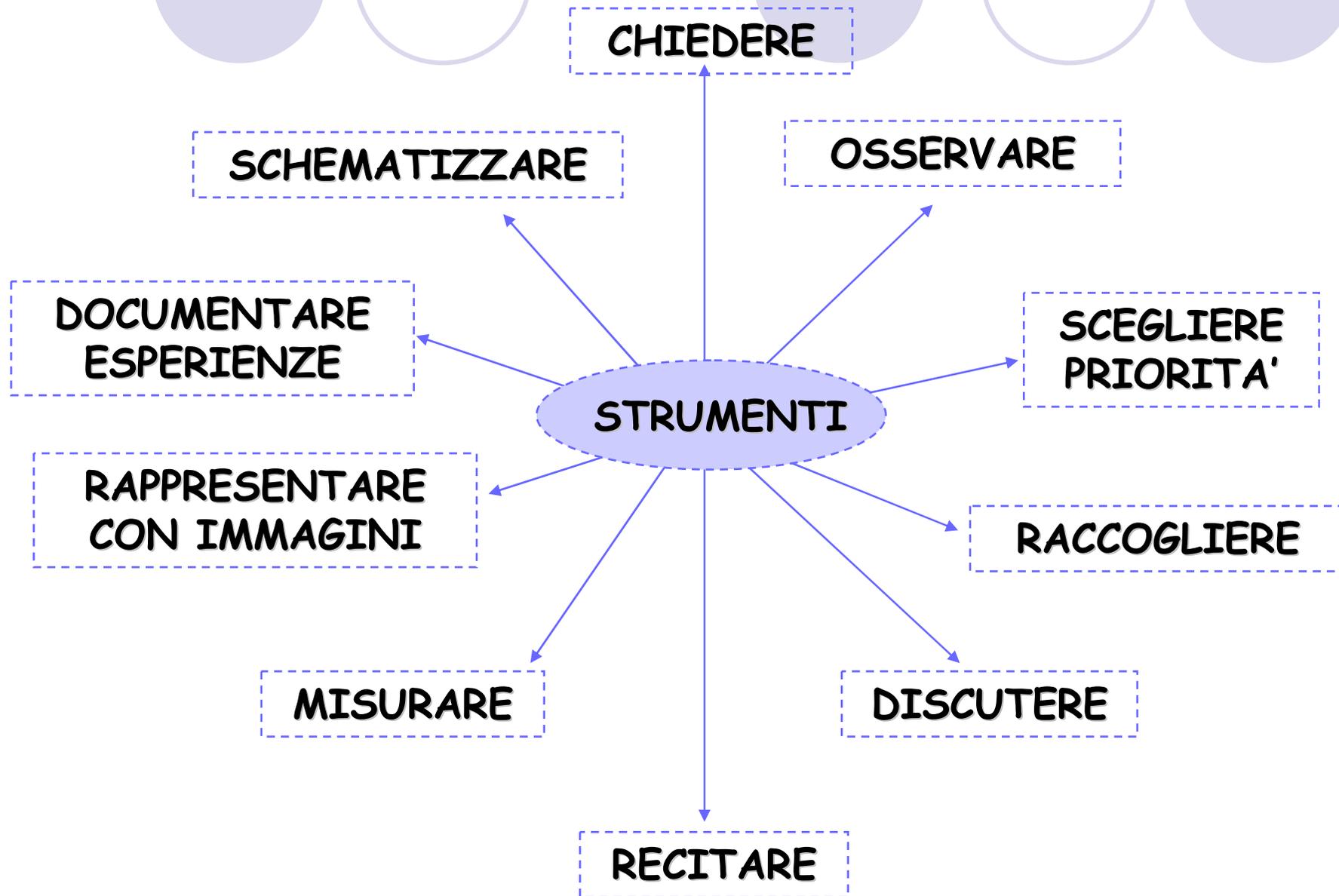
ANALIZZARE
DOCUMENTI

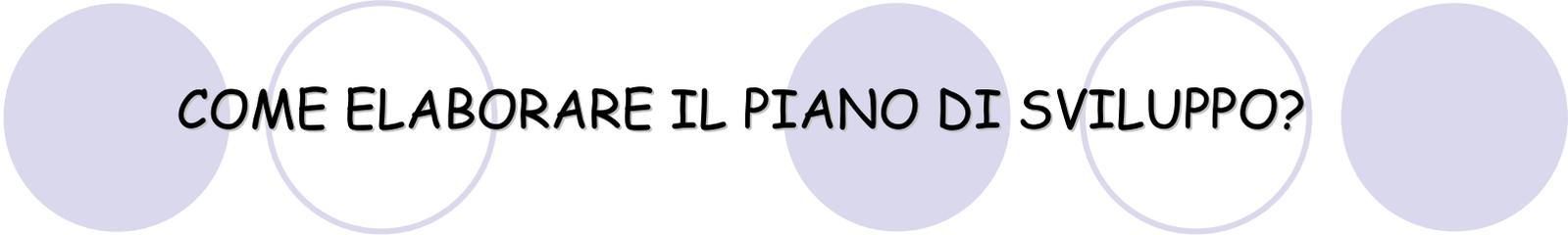


la triangolazione
come principio di affidabilità dell'indagine



un inventario di strumenti possibili





COME ELABORARE IL PIANO DI SVILUPPO?

➤ **RECUPERARE GLI ESITI DELL'INDAGINE AUTOVALUTATIVA**

Domande di indagine
Sintesi interpretativa
Mappa della qualità

➤ **SELEZIONARE LE PRIORITA' DI SVILUPPO**

Interesse / Fattibilità

➤ **METTERE A FUOCO LA STRATEGIA D'AZIONE**

Analisi risorse e vincoli
Integrazione della strategia nel sistema

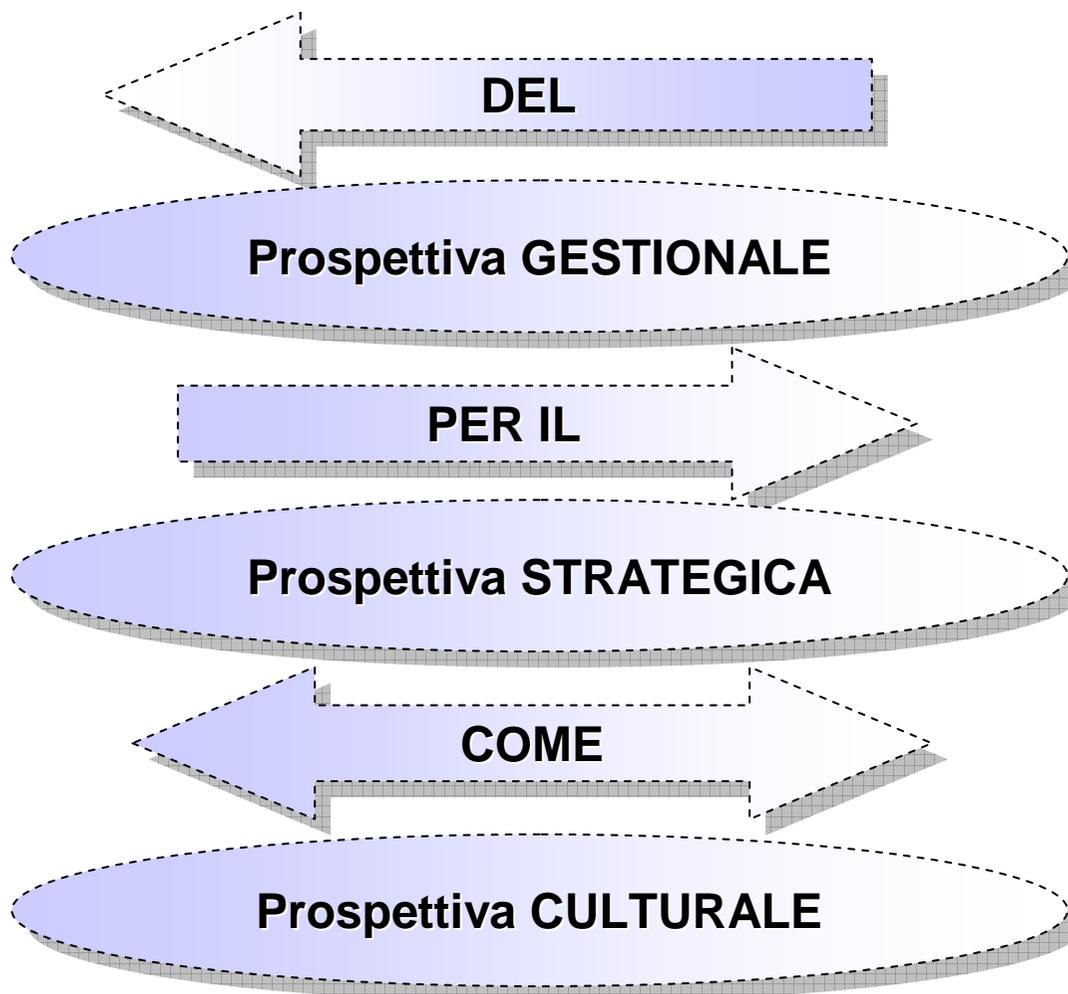
➤ **DEFINIRE IL PIANO OPERATIVO DI SVILUPPO**

Conclusioni

Tre buone ragioni perché la scuola trovi il coraggio di specchiarsi

LA VALUTAZIONE AL SERVIZIO DEL MIGLIORAMENTO

**V
A
L
U
T
A
Z
I
O
N
E**



**M
I
G
L
I
O
R
A
M
E
N
T
O**



“Nel corso di un secolo quasi interamente vissuto, ho spesso creduto di trovarmi ad una svolta epocale, poi non era vero niente.

Una svolta epocale si ha quando non cambiano solo le cose, ma anche le teste per capirle”.

Vittorio Foa, *Passaggi*, Torino, Einaudi 2000